



Riferimenti da citare nella risposta: Vedere nel margine destro

Allegati:

A: Direzione Ambiente ed Energia
- Settore Valutazione di Impatto Ambientale

Riferimenti interni: Prot. 0272467 del 15/05/2024
Riferimento univoco pratica (ARAMIS): 75174

E p.c.:

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006, parte seconda; L.R.10/2010. VIA postuma ex Dlgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 43 comma 6 e artt. 52 e seguenti, D.G.R. n. 931/2019, in occasione del riesame dell'AIA, relativamente all'esistente impianto trattamenti reflui. Comune di Monte Argentario (GR).
Proponente: Acquedotto del Fiora S.p.A.

Con riferimento alla richiesta di contributo, pervenuto con nota prot. n. 0272467 del 15/05/2024 in relazione al procedimento di VIA, a seguito dell'istanza presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 D.G.R. n. 931/2019 e D.P.G.R. n. 19/R/2017 art. 17-bis, in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA per l'installazione in oggetto, si comunica che il presente contributo è reso con riferimento alle competenze di questo Settore, relative alla disciplina in materia di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. n. 59/2013.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO: D.lgs 152/06 , L.R. 10/10, D.G.R. 931/2019, D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017.

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE:

Lo stabilimento denominato "Terrarossa" è stato autorizzato in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito AIA), ai sensi della Parte Seconda, Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 dalla Provincia di Grosseto con Determinazione Dirigenziale n. 1119 del 23/05/2011 rilasciata alla Società Integrale Concessioni s.r.l. per le seguenti attività:

- depurazione delle acque reflue urbane dei Comuni di Monte Argentario e Orbetello, di potenzialità di 60.000 Abitanti Equivalenti (attività non IPPC), con scarico a mare in condizioni di normale esercizio e scarico in laguna in condizioni di emergenza.
- trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi non pericolosi, riconducibile al Codice IPPC 5.3 "smaltimento di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno (...)"
- trattamento di rifiuti derivanti dalla pulizia delle fognature, cosiddetti extraflussi, originati dalla manutenzione della rete fognaria afferente al depuratore di Terrarossa (EER 20 03 06). Il conferimento avviene presso la zona di pesa e scarico, ubicata a monte della grigliatura e dissabbiatura.

L'impianto di depurazione è composto da:

- linea acque, nella quale sono effettuati pretrattamenti meccanici, equalizzazione, reazioni catalitiche, anaerobiche e anossiche, trattamento biologico di ossidazione, sedimentazione e trattamenti terziari



- linea fanghi, nella quale sono effettuati: preispessimento a gravità, stabilizzazione aerobica, postispessimento a gravità e disidratazione meccanica.

Oltre ai reflui provenienti dalla rete fognaria vengono trattate le acque meteoriche di dilavamento raccolte sulle aree impermeabili dell'impianto (strade e piazzali).

In relazione a quanto comunicato da ARPAT nei propri rapporti ispettivi l'impianto di depurazione è in esercizio con la sola linea a fanghi attivi da 40.000 AE, la seconda linea (ex biorulli) è dismessa, i lavori di adeguamento della sezione sono iniziati nel 2020 e non sono stati terminati: le attività previste sono state interrotte da tempo anche per effetto del cambio di gestione del maggio 2023 e ad oggi non risultano noti i tempi per eventuali adeguamenti.

Con Decreto Dirigenziale n. 10373 del 20/05/2023 la titolarità dell'AIA è stata volturata alla Società Acquedotto del Fiora S.p.A.

L'istanza di VIA postuma è stata presentata in concomitanza del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA ai sensi dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010.

Il Gestore con nota presentata al Vs. ufficio SUAP in data 01/09/2023, acquisita al prot. regionale al n. 416730 del 11/09/2023 ha richiesto di passare nel regime dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013, sulla base dell'intenzione di non utilizzare la linea di trattamento chimico-fisico dei rifiuti.

A seguito di richiesta di integrazioni ai fini della completezza formale dell'istanza secondo quanto previsto dalla DGRT n. 1332/2018 il procedimento di AUA è stato archiviato con nota prot n. 0537449 del 27/11/2023, dopo aver accertato la carenza dell'integrazione richiesta in merito alla verifica di espletamento delle procedure di VIA.

Si fa pertanto presente che, allo stato attuale, non risulta agli atti di questo ufficio alcun procedimento di AUA in corso per lo stabilimento in oggetto.

Nello studio di impatto ambientale vengono analizzati, fra l'altro, gli aspetti significativi che incidono sulle componenti ambientali e la coerenza con le norme di tutela e protezione dell'ambiente.

Con riferimento alla **componente acqua**, lo scarico recapita a mare (Costa di Burano) ed è autorizzato in AIA nel rispetto dei limiti di Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06. Viene effettuato il monitoraggio del corpo idrico ricettore in un punto in zona Costa dell'Argentario, mediante analisi a cadenza mensile effettuate su parametri inquinanti significativi: NO₃, NO₂, Solfati, Cd, Cr, Mn, Pb, Ni, As, Hg, BOD₅, Ptot, Ammonio, Tensioattivi anionici, cationici, non ionici e totali. Nelle condizioni di emergenza nelle quali lo scarico a mare risulta fuori uso si rende necessario attivare lo scarico in laguna che è sottoposto a monitoraggio giornaliero. Per i parametri di fosforo totale e azoto totale deve essere rispettato il limite di emissione di cui alla Tabella 2 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006. Inoltre, sempre nel pozzetto fiscale di campionamento dell'impianto – W-27, devono essere rispettati i limiti di cui alle tabelle 70, 71 e 72 al paragrafo 3.4.3 dell'allegato tecnico ed effettuare una campagna analitica immediatamente prima dell'attivazione dello scarico.

Lungo la rete fognaria collegata all'impianto sono presenti n. 42 scolmatori di piena/bypass, elencati a pag. 80 del SIA.

Con riferimento alla qualità delle acque di recapito dello scarico viene evidenziato lo stato chimico "buono" e lo stato ecologico "sufficiente" dell'acqua della Laguna di Orbetello, lo stato chimico "Mancato conseguimento dello stato "buono" e lo stato ecologico "buono" della Costa Burano.

Con riferimento alla **componente aria** è trattato il tema dello sviluppo di possibili maleodoranze originate dalle sostanze tipicamente emesse dai trattamenti depurativi, rappresentate da Ammoniaca, Idrogeno solforato e Meti-mercaptano. Le sezioni di trattamento ritenute più critiche per la formazione di maleodoranze sono equipaggiate con un sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni odorigene. Inoltre sono stati attuati interventi di mitigazione delle emissioni odorigene mediante copertura delle vasche di arrivo dei reflui non trattati, della vasca di equalizzazione, di reazione catalitica, di ossidazione anaerobica e quella di reazione anossica, sezione di ispessimento fanghi, ottimizzazione del dosaggio di ossigeno e la riduzione dell'effetto cascata nel trasferimento dei reflui da una sezione alla successiva per contenere i fenomeni di strappaggio di vapori maleodoranti.



Sono pertanto identificati:

1) punti di emissioni convogliate, quelle in uscita dai biofiltri riepilogate nella tabella seguente:

Sezione di trattamento	Punto di emissione	Portata (m ³ /h)
Sezione di grigliatura fine	Biofiltro 1	circa 13.000
Vasca di dissabbiatura/disoleatura		
Vasca di sollevamento liquami		
Vasche di equalizzazione		
Vasca di reazione anaerobica	Biofiltro 2	circa 3.200
Vasca di reazione anossica		
Vasca di stabilizzazione aerobica fanghi	Biofiltro 3	circa 1.300
Vasca di ispessimento fanghi		

Figura 54 Punti di emissione convogliate autorizzate

Per queste emissioni vengono monitorati i seguenti parametri: Acido Solfidrico, Ammoniaca, Mercaptani e Composti Organici Volatili (COV) per i quali nell'AIA sono individuati valori limite di cui è prescritto il rispetto.

2) punti di emissione diffusa, rappresentati dalla zona di scarico delle autobotti di trasporto degli extraflussi e dalle emissioni originate dal traffico veicolare.

Dal trattamento depurativo si originano scarti di processo, gestiti come rifiuti prodotti, da destinare a smaltimento o recupero presso centri autorizzati:

EER 190801 – Residui di vagliatura

EER 190802 – Rifiuti da dissabbiamento

EER 190805 – Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

Con riferimento alla **componente ambientale rumore**, l'impianto di depurazione risulta essere ubicato in zona denominata "aree di tipo misto" (DPCM 14/11/97). L'esito delle verifiche fonometriche eseguite nell'anno 2023 ha confermato il rispetto dei livelli emissivi e di immissione di rumore consentiti dalla normativa; risultano però, come riportato nello studio effettuato, dei superamenti dei livelli emissivi alla sorgente, non ai ricettori, durante il periodo notturno. A tale proposito Acquedotto del Fiora ha inoltrato richiesta al Comune di Monte Argentario (prot. AdF n. 7611 del 21/03/2024) al fine di aggiornare la classificazione acustica del PCCA e variare la classe in cui si trova attualmente il depuratore (classe III), in quanto ritenuta restrittiva per il tipo di attività svolta.

Sulla base di quanto risulta dalla documentazione esaminata, si evince l'intenzione del Gestore di passare al regime autorizzativo di AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) ai sensi del D.P.R. 59/2013. A tal fine si evidenzia che:

1. il Gestore, una volta espletata la procedura di VIA, per l'esercizio dell'attività di depurazione delle acque reflue urbane, dovrà presentare nuova istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per l'ottenimento almeno dei seguenti titoli settoriali:
 - autorizzazione agli scarichi di acque reflue urbane, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 con recapito a mare;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto



- legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);
2. Con riferimento alla volontà espressa dal Gestore di rinunciare all'attività di trattamento dei rifiuti si rimette alla valutazione del Settore Autorizzazione Rifiuti la necessità di ottenere il titolo di Autorizzazione Integrata Ambientale per la cessazione;
 3. con riferimento al titolo di autorizzazione agli scarichi idrici, si ritiene che la documentazione dovrà essere implementata con la classificazione degli scaricatori di piena, la verifica dei rapporti di diluizione allo scarico stabiliti dalla L.R. 20/2006 e delle attività di manutenzione necessarie a garantire il corretto esercizio, come disposto all'art. 45 del D.P.G.R. 46/R/2008.
 4. il titolo di autorizzazione alle emissioni in atmosfera dovrà essere riferito alle emissioni diffuse e convogliate della linea fanghi e alle emissioni odorigene di cui all'art. 272-bis del D.Lgs. 152/06.

4. CONCLUSIONI

Tenuto conto che si tratta di un'attività già in esercizio, attualmente autorizzata con provvedimento di AIA rilasciato con determinazione dirigenziale della Provincia di Grosseto n. 1119 del 23/05/2011 per l'esercizio dell'attività IPPC 5.3 (allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006) e della volontà del Gestore di rinunciare all'esercizio della piattaforma di conferimento di rifiuti liquidi non si ravvisano motivi ostativi al passaggio in regime di Autorizzazione Unica Ambientale alle condizioni elencate al precedente paragrafo. Si evidenzia tuttavia che nel rapporto ispettivo di ARPAT, effettuato nell'ambito delle attività di controllo programmato previsto per il regime di AIA, con particolare riferimento a quello inerente il sopralluogo effettuato in data 4-5 dicembre 2023, acquisito al prot. regionale al n.177686 del 19/03/2024, sono state rilevate delle criticità relative alla gestione dell'impianto con specifico riferimento a:

- la necessità di mettere in atto azioni specifiche per migliorare il controllo del parametro fosforo allo scarico (un sistema di monitoraggio in continuo e la valutazione dell'utilizzo della sezione di affinamento in ausilio ai trattamenti già previsti, in caso di scarico in emergenza in laguna)
- l'adeguamento dei gruppi elettrogeni presenti nelle stazioni di sollevamento più critiche, aspetto ritenuto importante anche ai fini della tutela ambientale.
- rilevazione di valori anomali sui parametri Fenoli e Aldeidi allo scarico
- rilevazione di valori anomali della conducibilità in ingresso dalle stazioni di sollevamento
- verifica di non conformità dell'Indice biotico del fango (SBI) e conseguente richiesta di mettere in atto misure necessarie per riportare la classe di qualità del fango a valori conformi.

Fermo restando quanto sopra, si ritiene di esprimere parere favorevole, rimandando per quanto attiene alle misure correttive per far fronte alle criticità rilevate nelle attività ispettive e alle ulteriori valutazioni specifiche delle componenti ambientali al parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione ambientale della Toscana (ARPAT) e agli altri soggetti che interverranno nel procedimento di AUA.

Le prescrizioni, raccomandazioni e quant'altro stabilito in esito al presente procedimento di VIA postuma saranno oggetto di specifica valutazione ai fini del loro recepimento nel successivo procedimento di AUA.

Titolare di I.E.Q. Alessandro Sanna, e-mail: alessandro.sanna@regione.toscana.it

I referenti per la pratica sono Cristina Barresi, tel.: 055/4386267, e-mail: cristina.barresi@regione.toscana.it;

Gianfranca Nieddu tel. 055/4386710 gianfranca.nieddu@regione.toscana.it

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE
(Dott. Sauro Mannucci)